



«Silvio Berlusconi, il mago Houdini della politica europea, è riuscito ieri sera a evitare la prigione. La Corte ha stabilito che



l'accusa di aver pagato 430.000 dollari per corrompere un giudice era fondata. Ma Berlusconi è sfuggito alla condanna a

causa della prescrizione, cioè più di sette anni e mezzo dalla contestazione del reato». The Independent, oggi in edicola

Berlusconi ha corrotto il giudice

Contrariamente a quanto vi hanno detto Rai, Mediaset e le voci del governo (centinaia in poche ore) il Tribunale di Milano ha accertato il rapporto di corruzione tra il premier e il capo dei gip Squillante Poi ha concesso le attenuanti generiche e deciso la prescrizione. Premier assolto per l'affare Sme Violante: l'accusa era fondata. La destra esulta, insulta, minaccia. Pecorella: ora bisogna punire i pm

LA VERGOGNA NON SI PRESCRIVE

Antonio Padellaro

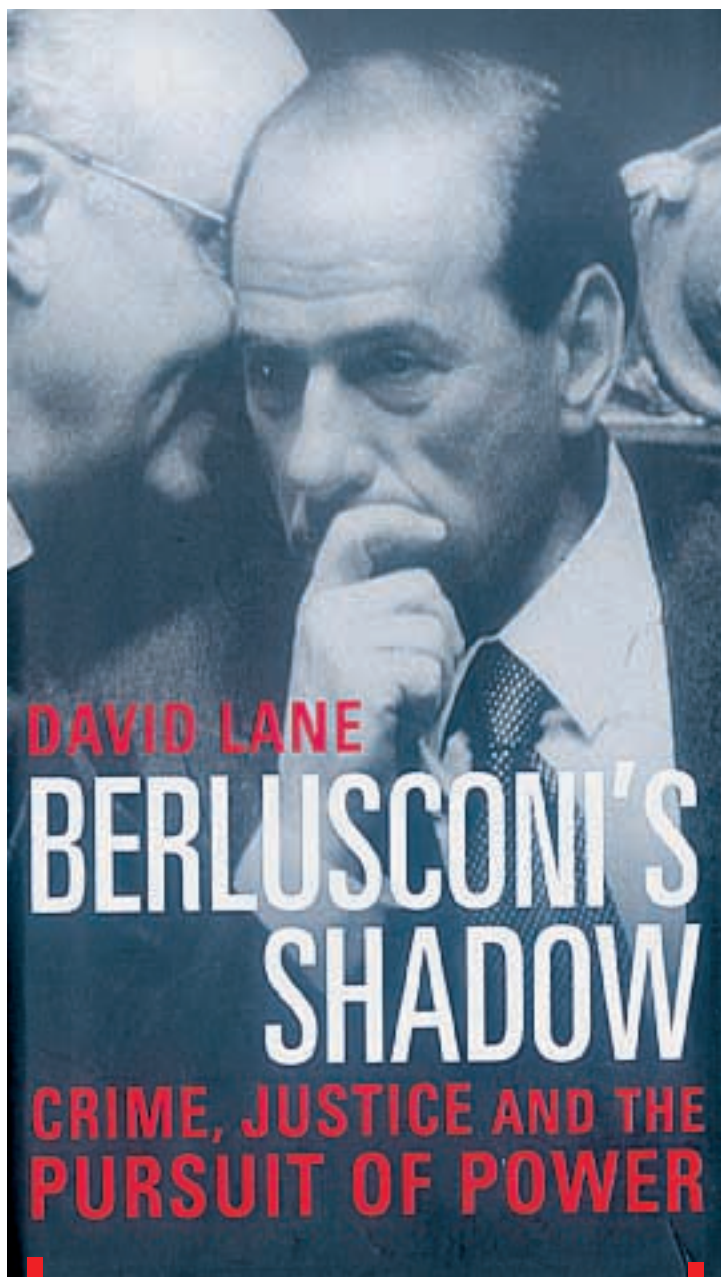
Primo. Il tribunale di Milano ha accertato che sono riconducibili a Silvio Berlusconi i 434mila dollari provenienti dai conti Fininvest e versati, attraverso Cesare Previti, al giudice Squillante, ex capo dei gip romani.

Secondo. Per questo reato, infamante, che si chiama corruzione di un magistrato, Silvio Berlusconi non sconta pena alcuna. Il premier, infatti, si è salvato dalla condanna perché, ancora una volta, gli sono state concesse le attenuanti generiche che hanno reso possibile la prescrizione del reato.

Terzo. Per altri reati di cui era accusato, l'aggiustamento della sentenza Sme, Silvio Berlusconi è stato assolto per non aver commesso il fatto. Per un altro reato ancora, i 200 milioni versati per la corruzione di un secondo magistrato, è stato assolto per insufficienza di prove.

Quarto. Come si vede la sentenza del tribunale di Milano getta delle pesantissime ombre sull'immagine del presidente del Consiglio e non giustifica per nulla le dichiarazioni di giubilo rilasciate dal corruttore prescritto e dai suoi sodali. Tra costoro spiccano per festoso zelo, i presidenti delle Camere Pera e Casini e i due vicepresidenti del Consiglio Fini e Follini, ormai, dopo qualche sbandata giovanile, perfettamente allineati e coperti. Oltre ai numerosi ministri che desiderosi di ben figurare agli occhi del capo lo celebrano per un'assoluzione definitiva e completa che non esiste. Non così gli avvocati di Berlusconi, Ghedini e Pecorella che, esperti nel ramo, hanno subito compreso quanto ci fosse poco da essere soddisfatti e che, infatti, annunciano appello.

SEGUE A PAGINA 27



È appena uscito a Londra «L'ombra di Berlusconi. Crimine, giustizia e ricerca del potere». L'autore, David Lane, è il corrispondente da Roma del settimanale inglese «The Economist». Questi i titoli dei capitoli all'interno del libro: 1) Mafia; 2) Successo; 3) Corruzione; 4) Potere; 5) Legge; 6) Complicità; 7) Giustizia; 8) Tradimento.

In Italia sta per essere pubblicato da «Laterza»

Susanna Ripamonti

MILANO Silvio Berlusconi ha corrotto l'ex giudice romano Renato Squillante, ma grazie alle attenuanti generiche, il reato è prescritto. Assolto invece, seppure con formula dubitativa, per gli altri episodi che gli erano addebitati nel processo Sme. Le dichiarazioni a cascata arrivate nelle ore immediatamente successive alla sentenza, fanno sottile distinguo sul termine «prescrizione» tentando di contrabbandarla per un'assoluzione. Semplifichiamo il campo: Berlusconi è assolto per i reati che non ha commesso o di cui non è dimostrata la sua piena responsabilità. La prescrizione invece interviene per un reato che ha commesso (altrimenti si parlerebbe di assoluzione) ma che non è più punibile perché si è fuori tempo massimo.

SEGUE A PAGINA 3



Il processo

La lunga storia di una corruzione

Marco Travaglio

Silvio Berlusconi è un corruttore di giudici impunito grazie al passare del tempo. Questo, in soldoni, si ricava dal dispositivo della sentenza Sme-Ariosto, metà di prescrizione metà di assoluzione.

Cominciamo dalla parte delle accuse cancellate dall'assoluzione (sia pure con la formula dubitativa dell'articolo 530 comma 2). Nel 1986 il tribunale di Roma presieduto da Filippo Verde annulla il precontratto Prodi-De Benedetti per la privatizzazione della Sme.

SEGUE A PAGINA 2

Mezza Italia in rivolta contro il governo

Dopo i forestali della Calabria protestano sindaci, statali e braccianti

L'ALBERO DELLA PROTESTA

Agazio Loiero

Il fatto principale è quello che sanno tutti ormai in Italia. Il governo si è dimenticato l'impegno di stabilizzare gli operai forestali calabresi che i vari Borghesio etichettano in forma irripetibile, e questi hanno bloccato l'Italia. Non faccio alcuna fatica a immaginare che oggi il governo, volendo riportare l'ordine nel Paese, troverà le risorse occorrenti per placare la rivolta e tutto ritornerà sotto controllo.

SEGUE A PAGINA 26

L'Italia è in rivolta contro Berlusconi e la sua politica. Ieri i forestali della Calabria hanno rimosso i blocchi stradali in attesa di incontrare oggi il governo, ma la mobilitazione rimane. Sindaci di tutt'Italia e lavoratori del Pubblico impiego hanno protestato a Roma contro i tagli della Finanziaria. Sciopero generale, infine, dei braccianti agricoli.

SERVIZI ALLE PAGINE 8-9

Cecenia

La guerra infinita di Mosca nel cortile di casa

MASTROLUCA A PAGINA 12

Natale 2004

«Guardare, ma non comprare» Lo shopping non è più una festa

DALL'INVIATO Michele Sartori

VICENZA Qualcuno, sicurissimo, si vedrà regalare il talco «Mutandine di seta», o il deodorante «Lavandino» al pomodoro e lavanda - sugli ingredienti dell'odore mutandino meglio non indagare - ma in questo momento, sarà che è il pomeriggio dell'Immacolata Concezione, la bottega di «Lush» è deserta. Crisi, eh? «Quattro-cinquecento clienti in meno al mese», sospira la cassiera. «Lush» è una catena euro-

pea di cosmetici a base di frutta e verdura fresche, fondata da cinque vegani inglesi. Direte: che sono, i vegani? Mettiamola così: vegetariani integralisti. Insomma, sotto Natale dovrebbe tirare. La gente passa, osserva la vetrina, «Priscilla la polverina che scintilla», gli «spiedini di saponi», le creme «Guardami», per gli occhi, «Sforami», per le labbra, «A piede libero», per i piedi, tutto bello, spiritosino, appetitoso.

SEGUE A PAGINA 10

Il presidente: fu un grande della Repubblica

ANCHE PER CIAMPI TOGLIATTI È IL MIGLIORE

Bruno Gravagnuolo

Inaspettato e anche sorprendente. È il messaggio di Azeglio Ciampi pervenuto ieri a Giuseppe Vacca e ai relatori del convegno romano dedicato a Togliatti nel suo tempo organizzato dalla Fondazione Istituto Gramsci e in corso all'Università di Roma Tre sino a oggi. Del quale l'Unità ha dato conto a più riprese in questi giorni. Messaggio di buon lavoro, ma niente affatto formale o di circostanza. Perché in esso v'è un compiuto giudizio sull'azione politica e sul ruolo del segretario del Pci, che va ben oltre il riconoscimento di una generica importanza. E che, in una con le aperte lodi a Palmiro Togliatti, contiene una valutazione complessiva della genesi della Repubblica.

SEGUE A PAGINA 25

fronte del video Maria Novella Oppo Gentilini, il barbaro

Berlusconi alla conquista dei «valori». «Porta a porta» si è buttata anche su Gesù bambino, sequestrato da Cappuccetto Rosso e dai bolscevichi filoislamiche, secondo quel barbaro assolutamente privo di ingegno del prosindaco di Treviso, Gentilini. A lui, che si proclamava difensore della nostra identità cristiana, il cardinal Tonini ha lanciato questo monito: «State rovinando il futuro!». E di peggio non si può dire, anche se il neoministro Baccini e la portafaccia di Forza Italia, Elisabetta Gardini, quando parlava Gentilini sorridevano come si trattasse di un povero vecchio, mentre è un nazileghista loro alleato. E quando Boselli e Diliberto lo facevano notare, i due esponenti del governo si indignavano. Baccini, per esempio, ha reagito gridando: allora parliamo delle divisioni interne al centrosinistra! Come se nel centrosinistra ci fosse qualcuno che chiede di governare l'Italia proclamandosi antitaliano prima ancora che antiislamico. Quanto poi alla signora Gardini in funzione di baluardo della cristianità, bisogna farle sapere che, porgere l'altra guancia non significa ancora offrire il profilo migliore alla telecamera.

Dopo La guerra di Peter di Sergio Staino arriva nelle migliori librerie e fumetterie:

L'IMPERO DELLE CICALI

Il terzo racconto di Natale

degli autori
Isabella STAINO
Sergio STAINO
Adriano SOFRI

64 pagine a colori
12 euro - collana "Novecento"
COCONI PRESS

www.cocinopress.com
www.sergioaino.it



aaenergy.it
nuova energia dalla natura

Torre S. Giorgio - CN
S.S. Torino - Saluzzo Km 32
Tel. 0172.912392 - Fax 0172.921030
E-mail: info@aaenergy.it

www.aaenergy.org

Solare termico • Solare fotovoltaico
Geotermia • Pompe di calore